

Operazione sicurezza/2

Il sindaco di Lanuvio: il nostro, un progetto di educazione

«Lanuvio è una città che, come tutte, che ha bisogno di sicurezza, ma soprattutto ha bisogno di educazione alla sicurezza. Credo che questo sia un progetto che raggiunga entrambi gli obiettivi». Ecco le prime parole del sindaco Umberto Leoni a margine del convegno di presentazione del progetto regionale tenutosi nei giorni scorsi. Alla tavola rotonda anche i vertici delle forze dell'ordine, le rappresentanze degli istituti scolastici di zona e le realtà coinvolte nel progetto, la Koinè, il Mosaico e Logos Pa.

«L'attenzione della Regione Lazio non è stata di circostanza. A Lanuvio c'è un certo status di tranquillità, per mantenere questa tranquillità si deve prevenire e non intervenire successivamente. Con le telecamere probabilmente si disincentiva chi vuole compiere qualche azione criminosa» ha detto Massimo Riitano, collaboratore della Regione Lazio. Un progetto avviato grazie al finanziamento regionale legge regionale 15/2001, che prevede non solo un sistema di videosorveglianza dei principali siti archeologici e pubblici, ma anche l'implementazione di un ufficio permanente per la sicurezza, dislocato presso il Comando della Polizia Locale, la misurazione dei flussi di traffico e l'educazione alla legalità. Tutto questo con l'obiettivo di far crescere la percezione della sicu-

rezza all'interno della cittadinanza.

«Spero di iniziare un corso di collaborazione con la vostra Amministrazione - ha detto l'assessore Paluzzi -. Ci stiamo impegnando molto sul fronte della sicurezza». Pronta la replica del sindaco Leoni: «Concordo con le parole dell'assessore e sul tema annuncio che, unitamente all'Amministrazione di Castel Gandolfo, stiamo procedendo alla presentazione di un ulteriore progetto continuativo a quello di oggi».

CINQUE

Presentato il progetto finanziato dalla Regione, un deterrente per le azioni criminose

